

Aperture notturne, nei sindacati sale l'allerta

La paura: iper attivi sino alle 24. Ma Coop Estense smentisce

La liberalizzazione degli orari degli esercizi commerciali torna di estrema attualità nelle stanze delle sigle sindacali modenesi. Anzi, tale tema non ha mai perso d'attualità: ma ora potrebbe arricchirsi di un nuovo elemento che inasprirebbe certo lo scontro tra i lavoratori, i loro rappresentanti, e le aziende. Tra le quali sembra emergere la volontà di sfruttare sino in fondo le liberalizzazioni, e tenere aperte le casse sino a mezzanotte.

Le segnalazioni giunte ai sindacati si incentrerebbero in particolare su uno dei grandi centri commerciali del capoluogo. Che notoriamente sono tre, due dei quali ospitano un'Ipercoop. E i timori dei sindacati punterebbero proprio verso l'azienda leader del mercato della grande distribuzione in provincia, ovvero Coop Estense. L'orario sino alla mezzanotte potrebbe essere sperimentato a primavera inoltrata: cosa che avrebbe pure un senso logico, perché di certo la bella stagione invoglia alle uscite serali molto più che le rigide temperature, come quelle del febbraio 2012.

«Non abbiamo ricevuto comunicazioni ufficiali in merito da parte di Coop Estense», chiarisce Marzio Govoni, segretario provinciale della Filcams, organizzazione interna alla Cgil che rappresenta i lavoratori del commercio. Alla Camera del Lavoro, però, le segnalazioni di cui sopra sono giunte. «E se fossero confermate certi modi con cui vengono portate avanti le relazioni sindacali, ci sarebbe certo da indignarsi», aggiunge Govoni. Il quale allude evidentemente ai dirigenti di certe catene che, già nel recente passato, hanno intrattenuto contatti diretti con i lavoratori, su materie che invece andrebbero riservate alla concertazione con i sindacati.

In effetti, circa le comunicazioni ufficiali, Cgil e altre sigle non dovevano attendersene nessuna. Perché «in direzione aziendale non si è mai parlato di un progetto in tal senso, non è nemmeno un'ipotesi sul tavolo», ha detto



Nonostante i timori dei sindacati, ieri Coop Estense ha negato decisamente di avere allo studio aperture degli ipermercati sino a mezzanotte

un rappresentante della stessa Coop Estense che ieri all'ora di cena ha contattato la redazione di *ModenaQui*. Smentita secca, quindi. Né smentite piene né conferme vengono invece dalle boutique di uno dei centri commerciali suddetti. Tali negozi peraltro, ed è stato uno dei punti del recente dibattito a Modena tra le associazioni di categoria, devono seguire gli orari delle casse del rispettivo

iper, sotto la minaccia di penali anche pesanti. «Delle aperture sino a mezzanotte se ne sente parlare da tempo, ma non è stata imposta nessuna organizzazione a livello operativo», è la risposta unanime o quasi tra chi lavora in quelle boutique.

Fra si come queste, è chiaro, non lasciano tranquilli i sindacati. «Sin dall'inizio della vertenza sulle liberalizzazioni abbiamo impo-

stato un lavoro unitario con Cisl e Uil, e uniti andremo avanti», garantisce Govoni. Per ora, invece, a Modena solo due sigle si sono espressi formalmente contro le aperture serali di un altro tipo di pubblici esercizi, ovvero le banche. O meglio: i cislini della Fabi e gli indipendenti della Fiba hanno detto che il prolungamento dell'orario è possibile solo nel rispetto del contratto nazionale, per cui c'è stato un recentissimo rinnovo, che però deve essere ancora sottoposto al giudizio degli stessi lavoratori. Negli anni passati, hanno spiegato Fabi e Fiba, aperture più lunghe sono state sperimentate in contesti particolari come le località turistiche: ma, tranne pochissime eccezioni, quasi tutte le filiali interessate sono ritornate a orari normali, quando non chiuse, perché per le aziende avere orari estesi significa scommettere su un potenziale incremento di clientela, a fronte di un aumento certo e immediato dei costi fissi.

E chissà che per gli iper di Modena, alla fine, non valga lo stesso principio.

■ Nicola Tedeschini

